

L'INTERVENTO DELL'UNIONE GIOVANI COMMERCIALISTI. Un'analisi condivisa con i consulenti del lavoro: l'emergenza virus ha portato una svolta

Smart working: funziona, ora serve formazione

L'augurio è che adesso le parti sociali e il legislatore trovino il modo di renderlo facilmente applicabile

Luca Antonio Rasia*
Mattia Tonella**

Lo smart working esiste da anni e in origine si connatura come una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o di luogo e da un'organizzazione per fasi e obiettivi, stabilita mediante accordo tra di-

pendente e datore di lavoro. L'emergenza Covid-19 ha comportato un radicale ripensamento dell'organizzazione del lavoro e ha contribuito a dare un forte impulso affinché venissero adottati provvedimenti per semplificare e velocizzare la messa in campo dei nuovi strumenti "smart". Tra i principali interventi possiamo certamente citare i decreti dpcm del 25 febbraio e del 9 marzo attraverso i quali è stata gradualmente estesa e resa più facile a tutte le aziende la possibilità di applicare lo strumento del "lavoro agile": per tutto il

periodo emergenziale non risulta più necessario un formale accordo tra le parti ma è sufficiente una comunicazione di attivazione da inviare al Ministero del lavoro.

I decreti hanno avuto un riscontro immediato e permesso a molte aziende di garantire, ove possibile, la continuità delle attività imprenditoriali in osservanza delle misure di sicurezza atte a contenere il rischio di contagio all'interno dei locali aziendali.

L'Associazione Giovani consulenti del lavoro di Vicenza in questo periodo ha potuto constatare come numerose

aziende del territorio, nonostante le inevitabili criticità dettate dalla diffusa incertezza e dalle repentine restrizioni, siano riuscite a continuare le loro attività e allo stesso tempo garantire le principali misure di sicurezza soprattutto grazie al ricorso diffuso allo smart working semplificato: per la prima volta è diventato una modalità necessaria. Si è così innescato un meccanismo virtuoso: se prima della pandemia poche aziende e pochissimi studi professionali lo avevano adottato, ora, invece, quasi tutti vi stanno ricorrendo.

Il cambiamento ha pienamente coinvolto anche gli studi professionali: esiste però una differenza piuttosto marcata tra piccoli, medi e grandi. Quasi il 50% dei grandi studi (oltre 30 professionisti) ha avviato iniziative strutturate di smart working, con adozione di apposite tecnologie per la mobilità e orari flessibili. Nei "piccoli" (da 3 a 15 professionisti) la maggioranza ha invece optato per uno smart working "informale", senza organizzazione rigida, indici di prestazione e obiettivi specifici. Chi aveva già avviato investimenti in tecnolo-

gie e innovazione dei servizi ha saputo rispondere ai clienti con efficienza. Le difficoltà sono state invece maggiori per gli studi che non avevano investito in software gestionali sviluppati in ottica smart working.

Visti gli effetti positivi, col decreto Rilancio per la prima volta lo smart working è stato definito, a determinate condizioni, come un diritto del lavoratore. In conclusione lo smart working porta con sé numerosi vantaggi: il dipendente riesce a ottimizzare il suo tempo, l'azienda sposta il focus sugli obiettivi,

entrambi hanno un potenziale risparmio economico.

L'emergenza covid-19 è un ideale spartiacque, con l'augurio che legislazione, parti sociali e diretti interessati possano trovare un'applicazione agevole e performante dello strumento e che non venga ingessato da provvedimenti troppo articolati o stringenti che di fatto, come già accaduto in passato, andrebbero a limitarne la diffusione. Il lavoro agile è destinato a diventare un pilastro stabile delle politiche sociali ed economiche dell'Italia. È necessario formare adeguatamente le figure coinvolte, a tutti i livelli. ●

*commercialista Ugdec, Trissino

**consulente del lavoro, Vicenza

IL METEO

La strana estate
in cui non fa caldo

PAG 18



SCHIO

Danni per un milione
dalla bomba d'acqua

PAG 24



Le più belle escursioni panoramiche in Trentino
IN EDICOLA A € 9,90

E il premier Conte è diventato un leader

di **FERDINANDO CAMON**

Sono tutti d'accordo: nelle trattative con l'Europa il nostro presidente del Consiglio sta ottenendo, come sovvenzioni a fondo perduto e come prestiti da restituire, più di quello che ci si aspettava. Molto di più.

È una vittoria della nostra politica della trattativa a oltranza, fino all'estenuazione, ma è anche una vittoria personale di Giuseppe Conte, partito come piccolo leader di un Paese dal debito pubblico enorme, quindi ricattabile e rimproverabile, e assunto a leader di un'area, quella mediterranea, che ha delle accuse e delle lamentele da rivolgere ai paesi ostili del Nord Europa, e al più ostile di tutti, l'Olanda.

L'Olanda si è sempre presentata come paese "virtuoso", e ha sempre presentato l'Italia come paese "sprecone", che se gli dai dei soldi li usa per fare l'unica cosa che sa fare, la "dolce vita". Eravamo sul banco degli accusati. Avevamo bisogno di aiuti perché avevamo una politica economica fuori controllo, poche entrate e troppe uscite.

La nostra delegazione fece trapelare la volontà di guardare da vicino la politica fiscale dei paesi nostri accusatori, e in particolare dell'Olanda.

Non è che l'Olanda ha una politica di tassazione che ne fa una sottospecie di paradiso fiscale? Non è che in questo modo attira una serie di aziende, che preferiscono pagare le tasse là invece che qua, anche se i proventi li produce qua?

Conte è sempre stato bersagliato dalle battute e dalle vignette.

Quando sembrava che l'Europa non gli avrebbe dato niente, è apparsa sul nostro massimo giornale la vignetta più feroce, e anche, secondo me, la più ingiusta.

Conte era disegnato intento a mungere una vacca, che è l'Olanda, ha il secchio in mano, ormai pieno di latte, ma ecco che la mucca-Olanda si volta e sferra un calcio sul secchio, addio latte, che del resto non era nostro, perché era olandese la mucca che lo produceva.

Avrei voluto scrivere al vignettista: metta delle carote italiane tricolori davanti alla bocca della mucca. Sono le tasse delle aziende italiane, pagate in Olanda.

Ma giustizia è fatta, il latte nel secchio Conte lo porta a casa. Si chiama Giuseppe Conte, ma tutti lo chiamavano Giuseppe perché così lo storpiava Trump.

Adesso non lo storpierei più nessuno. Dall'Europa torna come statista di rilievo. È nato un leader. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGIANO. Madre, figlia e il compagno della prima, di origini serbe, denunciati per truffa

Spillati 350 mila euro al 92enne

di **KARL ZILLIKEN**

Tre persone, madre e figlia e il compagno della prima, tutti di origine serba, sono stati denunciati a piede libero per truffa perché avrebbero alleggerito di 350 mila euro un pensionato di Orgiano di 92 anni. Gli indagati lo avevano conosciuto una decina di anni fa e lo avevano intenerito raccontandogli che aveva-

no grossi problemi di salute e che avevano bisogno di aiuto, anche economico, per far fronte alla malattia. A scoprire il raggio sono stati i nipoti dell'anziano, che hanno verificato attraverso i movimenti bancari che le due donne e l'uomo gli hanno spillato nel tempo la grossa somma. La vittima ha detto che le donazioni non sono state indotte da costrizioni.

PAG 22

ROMA/TRISSINO

Procuratori sentiti in commissione: per i Pfas reato di danno alla salute

di **ZORDAN** PAG 30

Nell'arco di un decennio il pensionato 92enne di Orgiano avrebbe consegnato a madre e figlia, e al compagno della prima, almeno 350 mila euro



LA SCUOLA CHE VERRÀ. Ultimatum di Svt per avere a breve il quadro degli orari di ingresso e uscita

Trasporti, un caos annunciato

Così il servizio pubblico rischia di essere uguale a prima dell'emergenza Covid 19



di **ANNA MADRON**

A rischio il servizio autobus per studenti. Se Svt non avrà a breve il quadro degli orari di ingresso e uscita da scuola, il servizio pubblico di trasporti sarà uguale a prima del Covid.

PAG 12

VICENZA

Due spaccate dai parrucchieri per pochi spiccioli

PAG 17

IN TUTTI I COMUNI

Stop del governo alle ordinanze contro il 5G

PAG 14

VICENZA



Chiude il parking a Santa Corona per due mesi

PAG 13

VICENZA

Estetista in doccia cerca di stuprare la bella cliente

PAG 16

RINFRESCA L'ESTATE CON



BIRRA INGROSS

BIRRA, VINI & DISTILLATI

Via Sole 64/a
Belvedere di Tezze sul Brenta (VI)
Tel. 0424 561000 - BIRRAINGROSS.IT

BIRRA INGROSS

AR_0825

POZZOLEONE. La disgrazia ieri alle 9.10 lungo la "Bassanese" nella frazione di Friola

Sorpasso fatale, muore motociclista

L'elettricista di 38 anni lascia la moglie e una bambina piccola

di **FRANCESCA CAVEDAGNA**

Un elettricista di 38 anni, organizzatore di motoraduni, è morto sul colpo ieri mattina, alle 9.10, sulla provinciale "Bassanese" a Friola di Pozzoleone. Diego Dalla Rosa, di Asolo, sposato e padre di una bimba di 4 anni, alla guida di un'Honda si è schiantato dopo il sorpasso contro un'auto.

PAG 33



La moto nel piazzale dov'è finita dopo la collisione

ARZIGNANO

Lo Stato paga 6,5 milioni a Berica Impianti che così si salva

PAG 29

GRUPPO CECCATO



Altavilla Vicentina (VI) - Via Olmo, 35
tel. 0444/520758

ceccatoautomobili.it